



Sindaco Franco Ianeselli

## Ianeselli: «Nordus, va fatto»

*Il sindaco: «Il prolungamento della Trento-Malè servirà»*

**P**rima di ogni analisi dettagliata, lo studio di Pini Group, secondo il sindaco Franco Ianeselli, mette un punto fermo sullo sviluppo della mobilità pubblica nel capoluogo: chi aveva dei dubbi sui benefici del prolungamento della ferrovia Trento-Malè deve ricredersi. Non lo dice con queste parole, ma il senso è questo. «La cura del ferro serve: gli studi trasportistici dicono che il Nordus funziona», afferma il primo cittadino di Trento.

Su *il T* di ieri abbiamo anticipato alcune indicazioni fornite dallo studio di fattibilità condotto dalla società di consulenza, depositato nei giorni scorsi in Comune. Pini Group era chiamata ad analizzare 6 diversi scenari trasportistici: solo il Nordus, cioè il potenziamento e prolungamento della Trento-Malè fino al nuovo ospedale o addirittura fino all'area di San Vincenzo, oppure Nordus e tram insieme, che garantiscono, a seconda delle combinazioni, una copertura fino a Mattarello. Questi scenari potrebbero cancellare fino a 35mila auto giornaliere, spostando 47mila passeggeri sui mezzi pubblici. Questo è il valore massimo. Quello minimo è 20mila auto e 27mila passeggeri. In sostanza le diverse combinazioni proiettate potrebbero garantire uno shift del 7-12% del traffico privato verso il trasporto pubblico. «Risultati oltre le aspettative», ha considerato l'assessore comunale alla transizione ecologica Ezio Facchin. Infatti il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums),



Viabilità Il treno della tratta Trento-Malè

approvato nei mesi scorsi dal consiglio comunale di Trento, prevedeva un contributo finale del 6% all'implementazione della mobilità sostenibile entro il 2032 (l'altro 8% arriverebbe dall'incremento degli spostamenti a piedi o in bici). Ecco, «la cura del ferro serve», dice oggi Ianeselli. E lo dice a fronte dei dubbi che erano stati sollevati dalla Provincia nei confronti del progetto del Nordus. «A un certo punto il Nordus veniva messo in discussione, invece gli studi trasportistici dicono che funziona – prosegue il sindaco – Se non interveniamo nel ridurre gli spostamenti, Trento è una città che finirà per essere invasa dalle

auto». Nonostante la chiara posizione del Comune, l'amministrazione vuole affrontare la questione con razionalità, guardando i dati e facendo tutte le valutazioni possibili. Lo studio di Pini Group – frutto di un accordo di collaborazione fra Comune, Provincia e Trentino Trasporti – è un documento articolato, che contiene una quantità corposa di informazioni. L'analisi economica sarà decisiva nella scelta dello scenario da perseguire. «Prima di tutto, però, bisogna chiarirsi su quanto si vuole investire sul trasporto pubblico», dice il sindaco. Dopodiché gli scenari contengono pro e contro. «I bus

elettrici sono più flessibili e questo è un pro. E costano meno. Il contro è che se da un lato funzionano dal punto di vista trasportistico, dall'altro hanno dei limiti dal punto di vista urbanistico. Invece il tram – spiega il sindaco – è anche un elemento di riqualificazione urbana di via Brennero. Dall'altra parte, però, il tram presenta alcune rigidità e difficoltà di costruzione». Ovviamente tutto si regge sui futuri parcheggi di attestamento ai confini delle nuove infrastrutture, per il passaggio dall'auto al mezzo pubblico (o alla bici).

T. D. G.